

L'esame, il caso

LE CRITICITÀ

Mattia Bufi

Tutti concentrati sulle tracce che di lì a poco avrebbero dovuto scegliere per sostenere la prima prova dell'esame di maturità, ieri mattina gli studenti napoletani non avevano messo in conto che qualcosa sarebbe potuto accadere intralciando il loro percorso prima dell'arrivo a scuola. Lo hanno scoperto quando sono usciti da casa e si sono diretti verso le stazioni della metro 1: erano chiuse. Un guasto improvviso, un blocco dell'alimentazione. Insomma, un problema tecnico e non uno sciopero non programmato, anche se il risultato è stato lo stesso: caos e disagi per tutti i viaggiatori.

LA PREOCCUPAZIONE

Alle 9.25 era già tutto risolto e la circolazione è ripresa regolarmente. Ma all'inizio del blocco è scoppiato il panico tra i ragazzi che dovevano raggiungere le scuole. Volti angosciati davanti alle stazioni inaccessibili. Intensi scambi di telefonate alla ricerca di un passaggio per arrivare velocemente alla meta. Qualcuno addirittura è salito a loro su un taxi e si è presentato nell'aula d'esame giusto in tempo per l'apertura delle buste. Un inizio mattinata all'insegna del caos. Il traffico cittadino come sempre in questi casi ne ha risentito pesantemente e per tanti ragazzi si è aggiunto stress e stress. L'ultima cosa di cui avevano bisogno in un momento importante come quello che precede l'inizio della maturità. «Mi sono sentita persa, sono arrivata a scuola a piedi e di corsa, con la paura che non venissi ammessa alla prova», racconta una studentessa

Metro ferma, caos e disagi bloccati anche gli studenti

►Linea 1, raffica di guasti alla rete elettrica
«In due giorni stop ai treni quattro volte»

►I tanti ragazzi impegnati nella Maturità
«Vagoni fermi, pensavamo di non farcela»



IL DISSERVIZIO
La metro linea 1 a singhiozzo; sopra il direttore generale di Anm Francesco Favo

me e che ho visto veramente preoccupati. Mi è dispiaciuto per loro».

L'AZIENDA

In mattinata, dopo la riattivazione del servizio, Anm, guidata dal direttore generale Francesco Favo, ha diffuso una stringata nota in cui comunicava che l'interruzione è stata dovuta a «una disalimentazione elettrica da parte di Enel che ha interessato la sottostazione di piazza Garibaldi», aggiungendo che «oltre cinquanta addetti Enel ed Anm hanno lavorato al ripristino delle configurazioni elettriche per la ripartenza del servizio». Più dettagliata, ma anche molto più tecnica, la nota diffusa nel pomeriggio dalla stessa azienda di mobilità che parla di «un intervento tecnico» da parte del gestore della rete «finalizzato al miglioramento della qualità del servizio». L'attività ha richiesto il temporaneo distacco dell'allacciamento Anm». La circolazione è ripresa dopo quasi due ore di interruzione e disagi, ma nel pomeriggio, intorno alle 14.30, c'è stato di nuovo un problema. Ironia della sorte, proprio in concomitanza con il ritorno a casa di molti studenti reduci dalla prima prova della maturità. E nel pomeriggio ancora un altro stop. Un problema tecnico analogo a quelli di ieri c'era già stato nel pomeriggio di mercoledì. Quattro guasti in due giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTESTE
DEI PENDOLARI
«BLOCCO DI DUE ORE
NELL'ORA DI PUNTA
SPERIAMO
NON SI RIPETA»

della provincia che ha trovato la brutta sorpresa giunta a piazza Garibaldi. E un'altra che aveva bisogno della metro soltanto nel tratto da piazza Medaglie d'Oro a via Salvatore Rosa: «Non mi ero mai resa conto di quanto il Vico fosse lontano da casa mia. Meno male che la strada era tutta in discesa», commenta con ironia. Una sua amica sembra invece

ancora spaventata: «Mi sono detta: è finita, non riuscirò a fare l'esame e perderò l'anno, poi per fortuna non è successo». Ieri mattina, però, il guasto della metro non ha sorpreso soltanto gli studenti che andavano a fare gli esami. Anche diversi pendolari che ogni giorno usano i treni della linea 1 per recarsi al lavoro hanno dovuto rallentare la pro-

pria corsa: «Io mi sposto soltanto con la metro e tutti i giorni vado da Materdei fino al Centro Direzionale - racconta un giovane impiegato - Disagi di qualche minuto ne capitano, ma un blocco di due ore rappresenta un problema ben diverso. Io ho tardato al lavoro ma stavolta chi ha rischiato davvero sono stati i tanti studenti che dovevano fare l'es-

LA NOTA DELL'ANM
«DISALIMENTAZIONE
NELLA SOTTOSTAZIONE
DI PIAZZA GARIBALDI»
OGGI SI TEMONO
ALTRI PROBLEMI

Circum, giorno da incubo tra treni guasti e ritardi

I TRASPORTI

Francesco Gravetti

L'ennesima giornata di passione lungo i binari, una sensazione di stato d'assedio permanente subito dai pendolari e le prospettive, tutt'altro che rosee, per l'estate ormai alle porte. Continua la crisi del materiale rotabile in Circumvesuviana: treni che si guastano, corse che accumulano ritardo, carrozze che con l'afa si trasformano in celle di cottura. Il bollettino di giornata, diffuso come da prassi sul canale Telegram dell'Eav, racconta una rete ferroviaria che anche ieri ha faticato a sostenere l'ordinaria amministrazione, come avviene da diversi giorni a questa parte, figuriamoci l'assalto dei turisti che si annuncia per le prossime settimane. La sequenza dei disservizi comincia presto: il treno 6078 delle 7.50 da Sarno si ferma a Cercola per un malore a bordo, riparte con 15 minuti di ritardo dopo l'attesa del 118. Da lì la giornata procede a singhiozzo, con ritardi che oscillano tra i 17 e i 32 minuti su quasi tutte le corse della linea per Sorrento e per Poggioreale.

ESASPERAZIONE

Ma è il treno delle 14.50, il 41/49 partito da Napoli e diretto a Poggioreale, a regalare ai viaggiatori l'esperienza più complessa ed esasperante. Tra Santa Maria del Pozzo e San Giorgio a Cremano il convoglio si ferma e non riesce a entrare in stazione. Mentre fuori il termometro segna valori da incubo, dentro le carrozze l'a-



ria condizionata non c'è: i passeggeri si ritrovano chiusi in un forno su rotaie, costretti ad attendere quaranta minuti per un tragitto che dovrebbe durare circa quindici. Il dettaglio che rende la vicenda ancora più inquietante è che il convoglio che si è guastato è stato oggetto di revamping: un intervento che, paradossalmente, ha riguardato non i treni più anziani della flotta vesuviana, quelli del lotto risalenti agli anni Settanta, ma un lotto più recente, costruito nel 1988. Il revamping,

che risale al 2020, evidentemente, non è bastato a garantire né la tenuta meccanica né il funzionamento dei climatizzatori.

I TRENI

In questo scenario di affanno si inserisce la notizia, in teoria incoraggiante, del nono treno Stadler scaricato per la prima volta in una nuova area allestita a San Giovanni a Teduccio, soluzione che accelera le operazioni di sbarco ed elimina le interferenze con altre parti dell'officina, consentendo di lavorare in sicurezza. L'intervento è cruciale perché entro il 2027 dovranno essere scaricati altri 47 convogli, per un totale di 56, e perché il via libera di Ansfisa alla messa in servizio del primo treno, atteso a breve, dovrebbe semplificare e accelerare l'iter per tutti i successivi. La dirigenza di Eav ha tuttavia già chiarito che per l'estate 2026 il nuovo treno effettivamente in esercizio sarà soltanto uno, con debutto previsto per il mese di luglio (non c'è ancora certezza sulla data, ma non mancherebbero molti giorni). Sarà, dunque, una presenza solo simbolica, se si pensa alle 226 corse quotidiane da garantire sulla rete vesuviana, peraltro un numero ben al di sotto di quello che si registrava negli anni d'oro della Circum. È legittimo, allora, l'allarme che cresce tra comitati pendolari e operatori del settore: se la rete aranca già in giorni come questo, cosa accadrà quando ai pendolari si aggiungeranno le folle dei turisti diretti a Pompei, Ercolano e Sorrento? La risposta, temono molti, potrebbe stare proprio in giornate come quelle di ieri.

CONVOGLIO FERMO
QUARANTA MINUTI
PRIMA DI SAN GIORGIO
PENDOLARI BLOCCATI
SENZA ARIA
CONDIZIONATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHEOTOUR COSTA DI NAPOLI E FLEGREA

Partenza 9.50 dal molo Beverello oppure 8.15 da Sorrento

Percorso panoramico costiero con spiegazione a bordo fino a Baia / Pozzuoli

Experience 1 (Pozzuoli Lun - Merc - Ven) Arrivo a Pozzuoli alle 10.30 ore di sosta per percorso archeologico individuale: Anfiteatro Flavio, Rione Terra, Tempio di Serapide (Macellum) Ripartenza 15.30 Proseguimento percorso costiero fino a Capo Miseno e poi Procida	Experience 2 (Baia Thermae Ma-Gio-Sab-Do) Arrivo a Baia alle 10.45 ore di sosta per percorso archeologico individuale: Terme Romane Villa Ferretti Castello di Baia Ripartenza 15.45 Proseguimento percorso costiero fino a Capo Miseno e poi Procida
---	---

Ritorno al Molo Beverello 18.00 a Sorrento (part. 18.25) 19.10
Info a: fabio@nlg.it contact.rossy4info@gmail.com tel: 379 3511353 -3312738809
WWW.NLG.IT